



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0436

Sabato 14.06.2014

Sommario:

◆ **Udienza alla Confederazione nazionale delle Misericordie e "Fratres" d'Italia**

◆ **Udienza alla Confederazione nazionale delle Misericordie e "Fratres" d'Italia**

Alle ore 12.00 di questa mattina, in Piazza San Pietro, il Santo Padre Francesco ha incontrato la Confederazione nazionale delle Misericordie e i gruppi di Donatori di sangue "Fratres" d'Italia.

Riportiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai volontari e donatori partecipanti al pellegrinaggio:

Discorso del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Rivolgo il mio saluto a tutti voi che fate parte delle Misericordie d'Italia e dei gruppi *Fratres*, e anche ai vostri familiari e alle persone assistite che hanno potuto unirsi al vostro pellegrinaggio. Saluto Mons. Franco Agostinelli, Vescovo di Prato e vostro Correttore generale, e il Presidente nazionale della vostra Confederazione, il Signor Roberto Trucchi, ringraziandoli per le parole con cui hanno introdotto questo incontro. A tutti va il mio apprezzamento per l'importante opera che svolgete in favore del prossimo sofferente.

Le "Misericordie", antica espressione del laicato cattolico e ben radicate nel territorio italiano, sono impegnate a testimoniare il Vangelo della carità tra i malati, gli anziani, i disabili, i minori, gli immigrati e i poveri. Tutto il vostro servizio prende senso e forma da questa parola: "misericordia", parola latina il cui significato etimologico è "*miseris cor dare*", "dare il cuore ai miseri", quelli che hanno bisogno, quelli che soffrono.

È quello che ha fatto Gesù: ha spalancato il suo Cuore alla miseria dell'uomo. Il Vangelo è ricco di episodi che presentano la misericordia di Gesù, la gratuità del suo amore per i sofferenti e i deboli. Dai racconti evangelici

possiamo cogliere la vicinanza, la bontà, la tenerezza con cui Gesù accostava le persone sofferenti e le consolava, dava loro sollievo, e spesso le guariva. Sull'esempio del nostro Maestro, anche noi siamo chiamati a farci vicini, a condividere la condizione delle persone che incontriamo. Bisogna che le nostre parole, i nostri gesti, i nostri atteggiamenti esprimano la solidarietà, la volontà di non rimanere estranei al dolore degli altri, e questo con calore fraterno e senza cadere in alcuna forma di paternalismo.

Abbiamo a disposizione tante informazioni e statistiche sulle povertà e sulle tribolazioni umane. C'è il rischio di essere spettatori informatissimi e disincarnati di queste realtà, oppure di fare dei bei discorsi che si concludono con soluzioni verbali e un disimpegno rispetto ai problemi reali. Troppe parole, troppe parole, troppe parole, ma non si fa niente! Questo è un rischio. Non è il vostro, voi lavorate, lavorate bene, bene! Ma c'è il rischio... Quando io sento alcune conversazioni tra persone che conoscono le statistiche: "Che barbarie, Padre! Che barbarie, che barbarie!". "Ma cosa fai tu per questa barbarie?". Niente, parlo! E questo non risolve niente! Di parole ne abbiamo sentite tante! Quello che serve è l'operare, l'operato vostro, la testimonianza cristiana, andare dai sofferenti, avvicinarsi come Gesù ha fatto. Imitiamo Gesù: Egli va per le strade e non ha pianificato né i poveri, né i malati, né gli invalidi che incrocia lungo il cammino; ma con il primo che incontra si ferma, diventando presenza che soccorre, segno della vicinanza di Dio che è bontà, provvidenza e amore.

L'attività delle vostre associazioni si ispira alle sette opere di misericordia corporale, che mi piace richiamare, perché farà bene sentirle un'altra volta: dare da mangiare agli affamati; dare da bere agli assetati; vestire gli ignudi; alloggiare i pellegrini; visitare gli infermi; visitare i carcerati; seppellire i morti. Vi incoraggio a portare avanti con gioia la vostra azione e a modellarla su quella di Cristo, lasciando che tutti i sofferenti possano incontrarvi e contare su di voi nel momento del bisogno.

Cari fratelli e sorelle, grazie! Grazie di nuovo a tutti voi per quello che fate. Grazie! Che le "Misericordie" e i gruppi "*Fratres*" continuino ad essere luoghi di accoglienza e di gratuità, nel segno dell'autentico amore misericordioso per ogni persona. Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga! Grazie!

[Benedizione]

E per favore non dimenticatevi di pregare per me. Ne ho bisogno anch'io! Grazie!

[00994-01.02] [Testo originale: Italiano]

[B0436-XX.02]
